

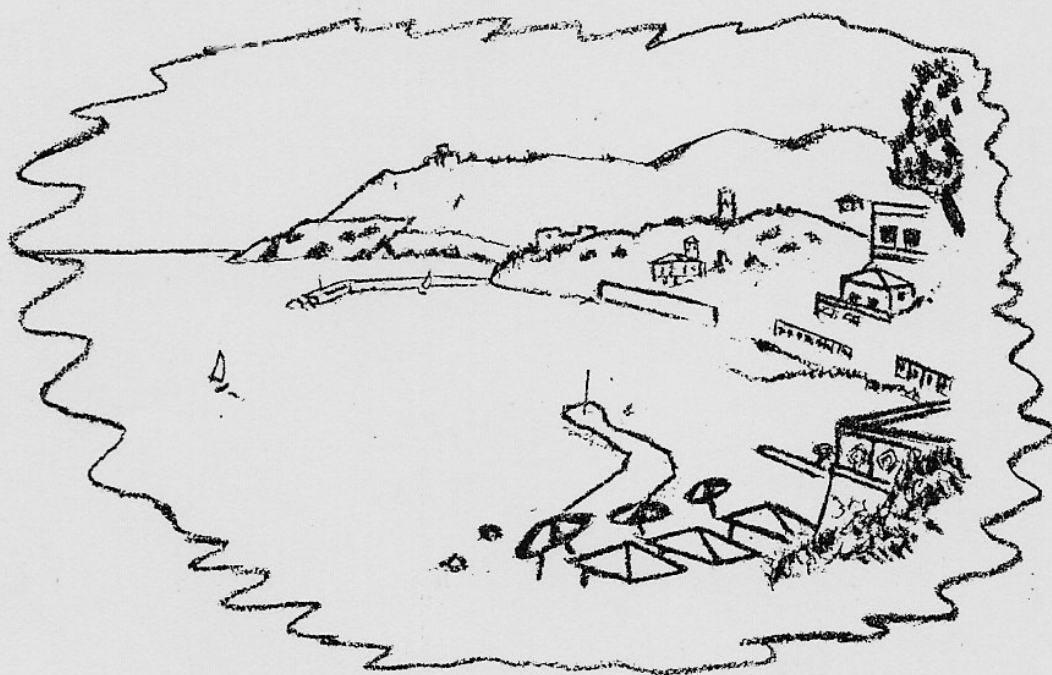
Quercianella

bollettino interno

oggi

N. 4

MARZO 1969



a cura del

MOVIMENTO STUDENTESCO



massacro '61 GUTTUSO

Cos'è oggi la donna

8 marzo 1908 centoventi donne operaie bruciavano nel rogo di una fabbrica occupata e chiusa dal padrone.

Le donne chiedevano un miglior trattamento nel lavoro, 10 ore invece di 14, una vita da vivere: sciopeparono occupando la fabbrica, il padrone dette la lezione chiuse le porte di uscita, il fuoco che divampò all'interno, forse occasionale, bruciò 120 operaie, 120 donne.

A due anni di distanza, nel 1910, si riunì a Copenhagen il primo congresso delle donne presieduto da Clara Zetkin, la quale propose di ricordare

l'eroico sacrificio delle operaie americane, proclamando l'8 marzo giornata rivendicativa e celebrativa di tutte le donne.

Molto è stato trattato da filosofi e da scrittori sul tema cos'è l'uomo?

Ma nella mente di coloro che illuminati perseguirono la via della saggezza il concetto fra uomo e donna è un tutt'uno con l'umanizzazione della forza vivente.

Noi non vogliamo ricordare come donna ne Giovanna D'Arco ne Santa Caterina ne altre figure femminili ormai sorpassare nella loro dimensione romantica o liturgica.

Noi oggi vogliamo ricordare la donna, essere consapevole della propria realtà e che si batte per un mondo migliore.

Fiumi d'inchiostro sono serviti per immolare imprese vanitose di uomini (che poi nel senso umano della parola poco avevano con l'uomo in comune); poche scarse righe ha ricevuto in suo lode la donna.

Ora il tempo è cambiato, a poco a poco anche la mente dei più conservatori si apre (o almeno si spera) la donna ha la propria fisionomia in questo secolo.

E come donna non s'intende più la mamma, complice borghese di questa società, ma la vera generatrice di vita che per essa si batte.

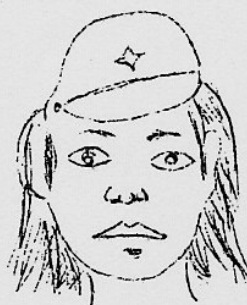
Quante eroine sconosciute ai nomi della cronaca! Donne col solo pensiero di non cedere ai soprusi di una società che porta inevitabilmente alla fine dell'idea per cui il figlio viene concepito.

Donne che hanno capito veramente il segreto del mondo. Donne che hanno saputo rinunciare con coscienza alla propria vita per immolarci ed essere di esempio al futuro.

Quanti nomi! Come fare a ricordarli tutti: Dolores Ibarruri, eroica passionaria di Spagna, Rosa Luxemburg coraggiosa testimone degli sforzi del popolo tedesco a sottrarsi al nazismo.....

Oggi l'ultimo esempio grandioso di donna è nella figura della partigiana Viet-Cong NGUIEN THI BIEH, conduttrice dei negoziati a Parigi. Questa eroina sempre in lotta nel suo Paese è il più alto esempio di quali possono essere i compiti della donna moderna: "essere donna" significhi non rinchiudersi nella famiglia ma formarsi una personalità per contribuire al progresso del proprio Paese.

- 0 - 0 - 0 -



MOVIMENTO STUDENTESCO

.... Dopo il "Professionale per il commercio" si aggiunse alla lotta anche l'istituto magistrale, riven- dicando il diritto di avere a diplo- ma eseguito, un posto di lavoro si- curo e non la disoccupazione con diploma; dato che i posti di lavo- ro sono inferiori di quasi il die- ci per mille per i neomaestri e inol- tre lo stesso istituto richiedeva la possibilità di studiare in grup- pi le lezioni culturali, alleggeren- do così alcune materie.

Altra ragione che portò l'Isti- tuto all'agitazione era quella di eliminare la sessione estiva.

Parteciparono inoltre il Ve- spucci, il Nautico e lo Scientifico che tennero occupata la scuola per due giorni.

L'unico Istituto che non ade- rì alla lotta fu il Liceo Classico.

E la ragione di questo atteggiamento va ricercata nella forma- zione stessa della struttura di quella scuola: borghese e classista. Infatti la maggior parte degli alu- ni che la frequentano sono i figli di quella classe dirigente che cer- ca di paternalizzare ogni manifesta- zione di protesta e i problemi di quelli studenti, per la maggior par- te figli di "P.P.P.", non sono stric- tamente legati al rapporto scuola- lavoro in quanto in genere vengono assorbiti nelle stesse attività del genitore? Anche se a volte non sono affatto capaci.

Intanto alcuni ragazzi aveva- no avuto la iniziativa di richiedo- re l'intervento del ministro Sullo a Livorno. Probabilmente il mini- stro non si sentiva bene e incaricò il vice segretario onorevole Buzzi (uomo a suo detto di illimi- tate capacità e possibilità) che promise di farci avere le nostre rivendicazioni entro quindici gior- ni e che ci invitò a riprendere normalmente le lezioni.

I giorni passavano velocemente ed eravamo quasi alle scendere del termine fissato quando una let- tera dell'On. Sullo giunse agli istituti. Le proposte da noi fatte sarebbero state presentate al Sena- to e discusse.

Il problema veniva quindi ri- mandato, e non avendo il ministro fatta menzione delle richieste del Professionale, decidemmo di riunir- si alla Provincia per discutere in

assemblea il da farsi.

Fra molte discordanti propo- ste portate in assemblea prese for- za la decisione di otto ragazzi che si dichiararono disposti a sostene- re uno sciopero della fame ad ol- tranza.....

(continua)

NASCITA DI QUERCIANELLA

.... I primi nuclei familiari; la vita commerciale progrediva attorno alle taverne del cambio dei cavalli.

L'agricoltura si sviluppava sulle colline, il mercato dell'or- taggi prendeva più piede. Si inizia- va un decentramento della pesca e della caccia.

Periodicamente un corriere tra- sportava i prodotti locali alla cit- tà.

I ricchi commercianti della zo- na intavolavano discussioni di affa- ri attorno ad ottime porzioni di pol- li allo spiedo nella stazione di cam- bio; che ebbe un proprietario ed un nome: Barontini, il nucleo familiare più vecchio che Quercianella ricordi. Lo stesso consolo iglese in pensione transitando per il paese, lo trovò così ameno e distensivo che volle co- struirsi l'abitazione: il suo no- me era Gover. Scrittori locali ini- ziarono una vera e propria campagna di propaganda alle belle scogliere del paese.

Già cominciava la bittà ad ac- corgersi del luogo. I più ricchi come al solito, pensavano bene di sfuggire la canicola venendo a ri- fugiarsi nella frescura delle pin- tate ed il commercio "turistico" ebbe così il suo inizio.

Sulla strada impolverata car- rezze trasportavano gitanti in vi- sita, commercianti in trattative, signori a spasso.

La bellezza del luogo, il con- tinuo decantare i meriti, la sem- plicità delle persone, fecero sì che del Paese Quercianella si par- lasse in tutti gli ambienti aristo- cratici della Toscana.

Arrivarono i compratori della terra e con essi la peggiore delle civiltà.

Il ricco, poté con bocconi com- prare quanto di più bello e libero che la natura offriva.

La terra non poteva ribellar-
si, gli uomini del luogo dovevano
sudare per mangiare e il ricco mer-
cante si impadronì di tutto.

Il vecchio bastione sul Rami-
to fu donato dal Governo per po-
che lire allora responsabile del
ministero degli esteri: Sidney Smi-
th.

Sul torrione edificarono un
castelletto di gusto assai medio-
cre, che doveva servire al barone
per la residenza estiva.

Il ministro inoltre volle col
tempo un servizio più veloce, che
gli permettesse una più comoda vi-
cinanza. Eorse il più grave pro-
blema paesano, la nascita della
ferrovia.

SPORT

Quercianella - Vada 1-1

Partita piacevole che ha rag-
giunto alcune fasi di giuoco, un
livello tecnico apprezzabile, che
ha appassionato sicuramente coloro
che hanno assistito alla gara.

L'avvio lo dava la squadra
bianco-verde, che con attacchi ri-
petuti ed azioni veloci metteva
in difficoltà l'avversario.

Il 10° del primo tempo, su
preciso calcio d'angolo, battuto
dal Goti, il bravo Marcangeli in-
filava di testa.

La supremazia della nostra
squadra si manifestava quindi in
tutta la sua irruenza; molteplici
ci si presentavano le possibilità
del raddoppio.

I palloni smistati dal bravo
Montessi, raggiungevano le punte,
che con ripetuti scatti minaccia-
vano la rete avversaria. Il primo
tempo si concludeva quindi sullo
1-0 per il Quercianella.

Il secondo tempo vedeva un
Vada deciso a ristabilire il ri-
sultato. Il giuoco si faceva più
duro, e in molte occasioni gli
scontri fra giocatori si facevano
pericolosi.

Su un'attacco di contropiede
il Vada raggiungeva il pareggio,
sfruttando il batti e ribatti del-
la difesa e neutralizzando in mo-
do assai netto il portiere Cerri;
che infatti veniva sostituito con
il 12°.

La gara minacciava di farsi
critica per il Quercianella, ma al-
cuni interventi di Marescalchi ri-
scivano a frenare l'incursione del
Vada sino a quando il fischio del-
l'arbitro mandava i giocatori negli
spogliatoi.

Dopo la gara, vari nostri gio-
catori risultavano infortunati, al-
cuni in maniera abbastanza grave;
si spera che il nostro bravo massag-
giatore Bartoli riesca a rimmetterli
in sesto per domenica prossima.

PAGELLA DEI MERITI DELLA PARTITA CONTRO IL G.S. VADA -

Cerri

Impegnato scarsamente, è dovuto usci-
re dal campo al 7° del secondo tem-
po per un colpo ricevuto alla stoma-
co; comunque fino a quel momento ci
è sembrato alquanto incerto sulle
uscite e mal sicuro nella presa (5)

Monte

Ci si attendeva molto dal rientro
del panzer Franco ma dobbiamo dire
francamente che ha deluso, infatti
quasi mai è riuscito a fermare il
suo diretto avversario, è mancato
inoltre in fase d'appoggio (4)

Pasqualetti

Ha disputato un incontro abbastan-
za buono, ma non certo all'altezza
delle sue doti tecniche, tuttosom-
mato però è riuscito a fermare una
ala in gran forma (6)

Sassara

Certamente il migliore uomo in cam-
po; i suggerimenti migliori sono
partiti dal suo piede, ottimo in
fase di recupero, ha sfacchinato
come al solito rifornendo continua-
mente palloni per le punte (9)

Razzanti

Il solito pilastro insormontabile
contro il quale si spezzano tutti
gli attacchi avversari, sempre si-
curo nei suoi interventi alla ca-
micia e ottime nella fase d'appog-
gio (8)

Guglielmi

Sicuramente il ruolo di stopper è
quello che gli è più congeniale e
lo ha dimostrato ancora una volta
disputando un'ottima gara, deciso
nell'entrata ha sempre anticipato
il suo uomo annullandolo (7)